

Nuovo Colosseo Sogno o realtà?

Due anni di lavori e un miliardo di euro per le infrastrutture

Il nuovo stadio della Roma è stato presentato ieri: 52mila posti, un centro sportivo e 245 negozi. Quattro volte quelli dello Juventus Stadium

VINCENZO RICCIARELLI
ROMA

IL NOME NON C'È ANCORA, FRA I BOOKMAKER QUELLO PIÙ GETTONATO È «COLOSSEUM», IL PROGETTO È L'ENTUSIASMO INVECE SONO GIÀ UNA REALTÀ. Nella sala della Promoteca in Campidoglio la Roma ha svelato ieri il progetto del suo nuovo stadio. Un impianto avveniristico da 52.500 posti, espandibile fino a 60.000 in occasione di partite internazionali ed eventi speciali, che verrà finanziato totalmente in maniera privata e costruito nell'area di Tor di Valle. Il sogno è di vederlo inaugurato per la stagione sportiva 2016/2017. Il costo si aggira attorno ai 300 milioni di euro mentre, unendo anche i costi delle infrastrutture necessarie, l'intero esborso arriverà al miliardo di euro. «Lo Stadio Olimpico è stato una grande casa per la Roma ma ha fatto il suo tempo - ha spiegato il presidente James Pallotta - Credo che tifosi e la città abbiano bisogno di uno stadio nuovo dove i tifosi possano stare a ridosso del terreno di gioco». Secondo il numero uno del club giallorosso: «questo progetto creerà molti posti di lavoro. Non solo per la fase di costruzione che speriamo duri due anni ma anche per l'indotto».

Il complesso, che ospiterà anche il nuovo centro sportivo della Roma al posto della struttura attuale di Trigoria, prevede due campi regolamentari, un campo di piccole dimensioni, palestre e strutture di riabilitazione fisica. Riguardo ai particolari l'impianto sorgerà a un livello superiore rispetto al piano stradale, ed un muro esterno che richiama il profilo del Colosseo. All'interno è previsto invece un grande monitor sospeso, visibile a 360 gradi. La Curva Sud, cuore pulsante del tifo, ospiterà circa 14 mila tifosi e sarà molto ripida. Per «caricare» la folla è prevista una pedana ascensore che dagli spogliatoi porterà i giocatori sul campo per il riscaldamento direttamente sotto lo spicchio dei tifosi più caldi. Inoltre ci saranno strutture per l'intrattenimento, negozi e ristoranti per gli abitanti

di Roma disponibili tutto l'anno. Anzi, ad essere precisi ci saranno 245 negozi, quanti ne ospitano normalmente i maxi centri commerciali, quattro volte più di quelli sorti nell'area dello Juventus Stadium. «Sarà la nostra nuova casa e su questo dobbiamo continuare a scrivere la storia della Roma», il commento entusiasta del tecnico romanista Rudi Garcia. «È un progetto bellissimo che parla da solo - gli ha fatto eco il capitano Francesco Totti - speriamo ci mettano il meno tempo possibile. È la casa di tutti noi romanisti. Speriamo di vincerci tantissime cose». Sulla stessa linea anche Daniele De Rossi: «Sarà una marcia in più. Un orgoglio da sfoggiare per la Roma ed i suoi tifosi».

«Saremo la prima città che farà uno stadio con la nuova legge sugli impianti - ha commentato il sindaco Ignazio Marino - Vogliamo che questo progetto dimostri che a Roma si sta cambiando veramente pagina, che un'opera così importante si può realizzare in un tempo relativamente breve (l'inizio dei lavori è programmato per il terzo trimestre del 2014 ndr) e che l'amministrazione accoglie le sfide e gli impegni portandoli a termine nei tempi indicati. Lo stadio - ha concluso Marino - non sarà aperto se non ci saranno le infrastrutture che abbiamo richiesto». E qui sorge uno dei primi problemi, perché nel nuovo impianto si arriverà soprattutto in treno, con la linea Roma-Lido appositamente potenziata, e soprattutto con il prolungamento della linea B della metropolitana con la creazione di due nuove fermate. Chi vorrà, però, potrà anche utilizzare l'auto percorrendo il nuovo svincolo direttamente collegato con il Grande raccordo anulare, mentre sarà rafforzata la viabilità nella zona della via del Mare. Tutti gli interventi legati a viabilità e trasporto, però, non saranno a carico del Campidoglio. L'accordo con la Roma, infatti, prevede che questi vengano realizzati solo con fondi privati, per una cifra di circa un miliardo. Per questo saranno molto importanti gli accordi commerciali con i partner privati di cui ieri ha accennato il Ceo della Roma, Italo Zanzi. Non ci sono certezze ma si parla di Apple, Disney e Nike. Di sicuro, per ora, i più preoccupati sono i commercianti romani: «pensare di affiancare a un attrattore così potente una grande struttura commerciale ci sembra dannoso per un tessuto commerciale romano già piegato dalla crisi e da un eccesso di grandi strutture commerciali sorte nell'ultimo decennio», la critica di Giovanna Marchese Bellaroto, presidente Cna Commercio.



La festa dei giocatori del Bayern per la conquista del titolo FOTO DI MARKUS SCHREIBER/AP-L'ESPRESSO

Tutti pazzi per il Bayern di Pep: «Il titolo è dedicato a Hoeness»

La squadra dei record di Guardiola ha vinto la Bundesliga già a marzo. Ora punta sulla Champions

MASSIMO DE MARZI
sport@unita.it

NATO PER VINCERE. DOPO AVER CONQUISTATO TUTTO (PRIMA DA GIOCATORE E POI DA TECNICO) CON IL SUO BARCELONA, PEP GUARDIOLA HA STRAVINTO A RITMO DI RECORD LA BUNDESLIGA. Il Bayern, che nel 2013 aveva centrato il «Grosse Triple», coppa nazionale, scudetto e Champions, sembrava aver raggiunto il top sotto la guida del vecchio santone Jupp Heynckes, la sconfitta in Supercoppa ad agosto ad opera degli eterni rivali del Dortmund aveva sollevato aspre critiche, la scelta di cambiare il modulo e trasformare Lahm in frangiflutti davanti alla difesa sembravano entusiasmare poco lo spogliatoio. Ma il sorriso, la calma e la forza delle idee di Guardiola si sono imposte in fretta.

Già in autunno il Bayern ha preso a marciare a ritmo impressionante e portato a casa due trofei prestigiosi, la Supercoppa Europea (contro il Chelsea del nemico Mourinho) e il Mondiale per Club. In Champions ha triturato tutto e tutti nella fase a gironi e asfaltato un avversario di valore come l'Arsenal negli ottavi, in Bundesliga dopo poche settimane i bavaresi hanno fatto il vuoto e da mesi l'unico dubbio era legato a quando avrebbero matematicamente festeggiato il secondo titolo consecutivo (il 24° del club).

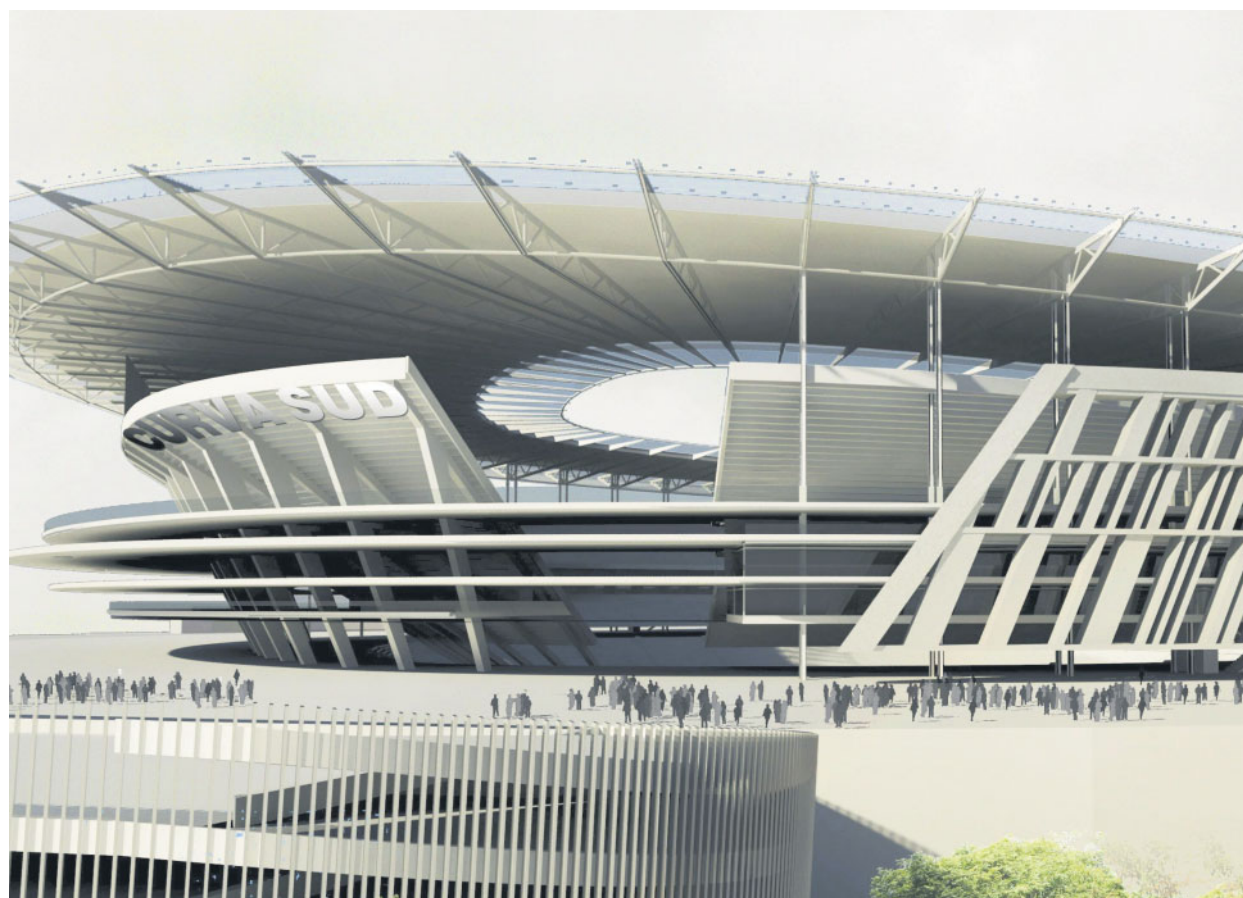
Ci sono riusciti già a fine marzo, con ben sette giornate di anticipo sulla fine del torneo, conquistando contro l'Hertha Berlino il 19esimo successo di fila di un torneo nel quale sono imbattuti. Un dominio tale che alcuni esperti di statistiche sono arrivati a sostenere che nelle ultime sei gare di campionato il Bayern avrebbe evitato la sconfitta anche avesse giocato senza il portiere, visto che sono state solo due le parate di Neuer su quattordici tiri totali concessi (a fronte di 26 gol realizzati). Ipotizzando una rete subito a ogni intervento di Neuer, i bavaresi avrebbero raccolto quattro vittorie e due pareggi.

Ma questo Bayern non sembra intenzionato a fermarsi: vuole un altro Grosse Triple (o Triplete, per dirla alla Mourinho versione interista), essendo finalista in Coppa di Germania e nei quarti

di Champions, dove parte strafavorito contro quel che resta del Manchester (anche se nel match di Monaco una tribuna resterà chiusa per lo striscione omofobo esposto contro l'Arsenal). I tedeschi puntano ad essere la prima squadra dai tempi del Milan di Sacchi capace di rivincere la Coppa con le grandi orecchie. Riuscirà vorrebbe dire fare entrare nella leggenda questo gruppo di giocatori e Guardiola diventerebbe il numero uno fra gli allenatori, anche se i suoi detrattori sono numerosi.

Chi è stato sempre severo nei confronti dello spagnolo è Franz Beckenbauer. Il Kaiser ha definito 'noioso e poco spettacolare' il tiki taka che propone il Bayern come aveva fatto al Barca. Dopo le diffidenze iniziali, però, i calciatori hanno preso benissimo il cambio di spartito: «Noi ci siamo divertiti molto, abbiamo giocato un calcio pazzesco», ha detto Sebastian Schwinsteiger. Mentre il nemico giurato Mourinho si è limitato a dire che «il Bayern ha dominato per mancanza di rivali». Non può gioire invece, chi aveva scelto Pep già nel gennaio 2013: Uli Hoeness, dopo la condanna per evasione fiscale, ha rassegnato le dimissioni da presidente del Bayern e molti giocatori hanno dedicato a lui questo successo. Augurandosi che il meglio debba ancora venire.

Al Pallone d'Oro mancato Ribery, al fenomeno Robben e al meglio della nazionale tedesca che indossa la maglia del Bayern l'anno prossimo dovrebbe aggiungersi un grande attaccante come Lewandowski e Diego Maradona ha suggerito a Messi una pazzia idea: «Raggiungi Guardiola a Monaco e quella squadra diventerà imbattibile».



Il progetto del nuovo stadio della Roma FOTO AP

SUPERENALOTTO					
MERCLEDÌ 26 MARZO					
I numeri del SiVinceTutto					
4	9	11	19	31	86
Montepremi					884.422,50
Nessun 6				€	-
Nessun 5				€	-
Vincono con punti 4				€	2.131,34
Vincono con punti 3				€	199,49
Vincono con punti 2				€	11,54